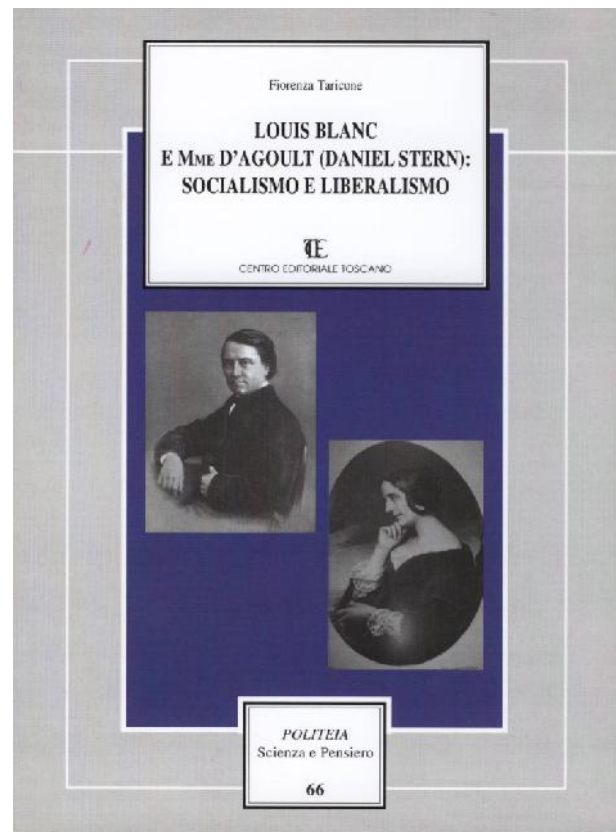




Fiorenza Taricone
Louis Blanc e
Mme D'Agoult (Daniel Stern):
socialismo
e liberalismo
Centro Editoriale
Toscano, 2014



“Una vita per la politica” e “un’esistenza di confine”: identificando con la prima Louis Blanc e con la seconda Daniel Stern, pseudonimo letterario di Mme D’Agoult, Fiorenza Taricone analizza e compara il pensiero politico di un socialista e di una liberale che attraversano la Francia rivoluzionaria dell’Ottocento. Blanc, infatti, dedica la sua vita alla politica, come protagonista fino al 1848, per poi dedicarsi interamente alla riflessione e alla scrittura durante i vent’anni d’esilio inglese, diventando figura centrale nella discussione sulla futura democrazia europea, insieme a Mazzini, Marx e Engels. Mme D’Agoult, figlia di un francese e di una tedesca, eredita dall’uno l’orgoglio del rango sociale e la vivacità di spirito, dall’altra l’intelligenza pratica, la tenacità e l’attitudine a imprevedibili colpi di follia, non sentendosi mai né interamente francese, né interamente tedesca, come lei stessa dichiara. Un “confine” che unisce spirito virile e istinti femminili, una nascita e gusti aristocratici a opinioni liberal-democratiche. Entrambi autori di una storia della Rivoluzione del 1848, si conoscono e manifestano reciproca stima. Il loro accostamento consente alla studiosa di Storia del-



le dottrine politiche (Università di Cassino e del Lazio Meridionale) di illustrare la vivacità di pensiero del XIX secolo francese, frutto spesso di interazioni e confronti, e di evidenziare quanto sottile sia la frontiera tra socialismo e liberalismo, tra l'esigenza di giustizia sociale e di libertà politica. Tant'è che nel XX secolo si delinea una corrente che le sintetizza.

Blanc esercita la politica partecipando agli eventi rivoluzionari e, prima e dopo l'esilio, attraverso l'attività giornalistica e saggistica. I punti cardine del suo pensiero politico sono il suffragio universale, il centralismo politico, la supremazia del potere legislativo su quello esecutivo, il decentramento amministrativo, il cui ruolo chiave deve essere attribuito alle municipalità. Il potere democratico così organizzato può garantire l'unità sociale attraverso l'associazionismo, "in virtù del quale gli uomini [...] uniscono le volontà, mettono insieme le attitudini e lavorano ad un'opera comune, della quale ognuno si avvantaggia secondo i propri bisogni, dopo aver contribuito secondo le personali capacità". Il socialismo per Blanc è la realizzazione naturale della formula rivoluzionaria: libertà, fraternità e uguaglianza, affrancando i lavoratori dalla condizione di schiavitù attraverso le associazioni cooperative. Ma per uguaglianza egli non intende il livellamento degli individui, "perché la società non saprebbe vivere che con l'ineguaglianza delle attitudini e la diversità delle funzioni", bensì dei diritti.

Marie Catherine Sophie, viscontessa di Flavigny, coniugata D'Agoult, è nota con lo pseudonimo di Daniel Stern e più per la sua relazione extraconiugale con Franz Listz che per il suo pensiero politico. Scrittrice e animatrice di un salotto, è spettatrice di tre rivoluzioni (la "monarchia borghese" del 1830, la repubblica del 1848, "l'impero democratico" del 1851) che spazzano via il mondo aristocratico in cui è nata. L'esperienza politico-sociale e le vicissitudini personali la inducono a interpretare i cambiamenti del suo secolo e a indagare il concetto di libertà, dedicandovi un saggio: *Essai sur la liberté*. Fiduciosa nella legge del progresso e nelle scienze esatte, estimatrice dei vantaggi introdotti dall'Illuminismo e dall'89 francese, riconosce la libertà come principio e fine della vita, ponendo "l'essere umano, nella sua irripetibile individualità, al centro dell'agire politico e morale". Al contempo attribuisce assoluta importanza all'associazionismo, frutto di collettività quali la famiglia e la società, senza delle quali la natura umana rimane imperfetta. La libertà per Stern è imprescindibile dalle relazioni e dalla valorizzazione delle passioni, che rappresentano non un ostacolo "ma uno slancio di forze vitali necessarie alla libertà".

L'uno e l'altra, pur nella loro specificità, rivelano inequivocabili punti di contatto.

Taricone, che da anni si spende per valorizzare il pensiero politico e la storia delle donne, ci regala ancora una volta un felice connubio tra sapere scientifico e gradevole narrazione, dove vita, pensiero e politica di questi due personaggi diventano familiari e straordinari al contempo.

Rossella Bufano